

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

## V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

---

### RIUNIONE DELL' 8 MARZO 1951

(85ª in sede deliberante)

---

Presidenza del Presidente PARATORE

#### I N D I C E

##### Disegni di legge :

(Seguito della discussione e approvazione)

« Trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari » (N. 935) :

PRESIDENTE . . . . .	Pag.	831
MOTT, <i>relatore</i> . . . . .		831
TOMÈ . . . . .		832
FORTUNATI . . . . .		832
ZOLI . . . . .		832, 833
RUGGERI . . . . .		832, 833

(Discussione e approvazione)

« Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 16 novembre 1950, n. 982, e 21 novembre 1950, n. 983, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1950-51 » (N. 1483) :

BRACCESI, <i>relatore</i> . . . . .	834
RUGGERI . . . . .	834

---

La riunione ha inizio alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Bertone, Braccesi, Colombi, Fortunati, Giacometti, Lanzetta, Li Causi, Marconcini, Mott, Paratore, Perini, Pie-

tra, Reale Vito, Ricci Federico, Ruggeri, Tafari, Tomè, Uberti, Valmarana, Zanardi e Zoli.

RUGGERI, *Segretario*, legge il processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge: « Trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari » (N. 935).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari ».

Ricordo che nella seduta di ieri abbiamo approvato tutti gli articoli di questo disegno di legge ad eccezione degli articoli 23 e 28 sui quali è sorta la questione, sollevata dal senatore Ruggeri, di destinare una parte della consistenza patrimoniale del Monte all'E.N.P.A.S. per incrementare il fondo per la buonuscita da corrispondere agli insegnanti. Si tratta ora di stabilire la misura di questa quota in relazione ai maggiori versamenti effettuati dagli insegnanti.

Prego il relatore, senatore Mott, di voler esprimere il suo pensiero in proposito.

MOTT, *relatore*. A mio avviso occorre tenere presente che il fondo Monte pensioni era formato per otto diciottesimi dai versamenti fatti dai maestri e per dieci diciottesimi dai versamenti fatti dallo Stato. I maestri hanno versato quindi due diciottesimi in più degli altri impiegati dello Stato. Perciò una soluzione equa sarebbe quella di destinare all'E.N.P.A.S. un nono della consistenza del Monte pensioni al 1948, affinché possa servire ad incrementare il fondo per la buonuscita da corrispondere ai maestri. In concreto la somma

che dovrebbe essere versata all'E.N.P.A.S. si aggirerebbe intorno al miliardo.

TOMÈ. Ho tentato di predisporre un calcolo che si differenzia un po' da quello che è stato esposto dal relatore.

Gli insegnanti elementari chiedono che sia loro accreditato quel 2 per cento in più che essi hanno versato in confronto degli altri dipendenti dello Stato a partire dal 1942. Io ho quindi cercato di calcolare l'importo corrispondente a questo 2 per cento versato in più dagli insegnanti elementari e mi è risultato quanto segue: con un versamento del 6 per cento, sarebbe derivato un gettito annuo di lire 1.650.000.000 circa; poichè invece del 6 per cento hanno versato l'8 per cento, ne risulta un gettito annuo di lire 2.200.000.000 circa, e cioè un versamento in più pari a lire 550.000.000 all'anno per sei anni, ciò che dà una maggiore contribuzione di 3.300.000.000. Però questo importo è calcolato sul numero attuale degli insegnanti. In realtà il numero degli insegnanti in questo dopoguerra è stato quasi raddoppiato e di questo raddoppiamento noi dobbiamo tener conto e quindi ridurre proporzionalmente il gettito precedentemente calcolato per avere il gettito effettivo avuto in più dal Monte pensioni per effetto di questi versamenti. Ed ecco che, riducendo a metà il risultato avuto, si arriva ad un miliardo e 650 milioni, che è, secondo me, l'importo che lo Stato moralmente può essere tenuto a mettere a disposizione degli insegnanti elementari per incrementare il fondo per la corresponsione della buona uscita.

In relazione a quanto ho detto proporrei un emendamento aggiuntivo all'articolo 28.

Dopo la lettera a) e prima della lettera b) che diventerebbe lettera c), aggiungerei una nuova lettera b) così formulata:

« b) all'E.N.P.A.S. lire 1.650.000.000 con l'obbligo di destinare tale importo a migliorare l'indennità di buona uscita degli insegnanti elementari in servizio alle dipendenze dello Stato alla data del 1° ottobre 1948 ».

FORTUNATI. L'emendamento riguarda anche il periodo anteriore al 1° settembre 1942 ?

TOMÈ. Oggi l'indennità di buona uscita viene valutata soltanto dal 1942. Con questa maggiore disponibilità l'E.N.P.A.S. ha la pos-

sibilità di far decorrere la buona uscita da epoca anteriore al 1942.

ZOLI. Bisogna tener presente che questa retrodatazione è contenuta nel testo ratificato dalla Camera dei deputati del decreto legislativo n. 1066. Noi ci limitiamo a destinare un dato importo all'E.N.P.A.S. il quale provvederà a ripartirlo in base alle disposizioni contenute in quel decreto dopo che esso sarà stato ratificato anche dal Senato.

PRESIDENTE. In sostanza sono state fatte due proposte, una del relatore, secondo la quale si dovrebbe destinare all'E.N.P.A.S. un nono della consistenza del Monte pensioni al 1948, ed un'altra dell'onorevole Tomè, il quale proporrebbe che, sempre all'E.N.P.A.S., si versassero 1.650.000.000. La proposta del relatore si aggirerebbe intorno al miliardo.

ZOLI. Io ritengo che, anzichè precisare la cifra, ci si debba sempre riferire ad una quota parte della consistenza del Monte. Si potrebbe, in proposito, superare il nono proposto dal relatore ed arrivare ad un ottavo, ad un settimo, al massimo a un sesto del patrimonio.

RUGGERI. Nel fissare l'entità della quota da destinare all'E.N.P.A.S., non dobbiamo dimenticare che c'è quel decreto già ratificato per due volte dalla Camera dei deputati in base al quale viene stabilito il principio della liquidazione in base anche al servizio prestato anteriormente al 1942. La Commissione di ratifica del Senato, d'altra parte, non può prendere alcuna decisione se prima la nostra Commissione non stabilisce l'entità dei fondi che mette a disposizione dell'E.N.P.A.S.

Ciò premesso, il miliardo proposto dal relatore che cosa significa ? Significa dare appena il 15 per cento circa della liquidazione spettante per il periodo anteriore al 1942 e quindi obbligare la Commissione speciale di ratifica del Senato a sopprimere di nuovo la disposizione introdotta dalla Camera. Decideremmo dunque noi in questa sede, ma neppure, credo, potremmo destinare questo piccolo fondo all'E.N.P.A.S. e dovremmo, caso mai, destinarlo allo Stato con l'obbligo di coprire una parte della liquidazione. Ma è inutile stabilire un miliardo quando con un miliardo nè lo Stato nè l'E.N.P.A.S. potrebbero soddisfare a quello che verrà deciso. Se per ipotesi venisse approvata la formula già ratificata dalla Ca-

mera, per tutta la liquidazione occorrerebbero almeno 5 miliardi. Io propongo perciò di destinare allo Stato tutto l'importo, meno quello stabilito dalla lettera *a*), affinché lo Stato provveda, se non per intero, nella misura dei tre quarti. In sostanza si arriva con questa nostra proposta ad una cifra di 3.650.000.000.

ZOLI. La proposta dell'onorevole Ruggeri esorbita completamente da quello che è il sistema di liquidazione della buonuscita. Lo Stato non liquida buonuscite a nessuno dei suoi dipendenti. I soli dipendenti ai quali dovrebbe pagare la buonuscita, se si approvasse la proposta dell'onorevole Ruggeri, sarebbero questi maestri i quali, se fosse continuato il regime cui erano soggetti, non avrebbero ricevuto alcuna buonuscita. Basta vedere la questione in questi termini per comprendere che noi cadremmo nella più macroscopica deviazione amministrativa e faremmo un trattamento particolare e ingiustificato per questa categoria. Non mi pare perciò che possiamo seguire l'onorevole Ruggeri nel suo ordine di idee. A parer mio l'ordine di idee esatto è questo, e cioè che effettivamente questi maestri hanno versato una somma in più che non avrebbero versato se fossero stati dipendenti statali. Se questa somma fosse stata versata ad un altro ente con essa si sarebbe creato quel certo diritto alla buonuscita. Questa è l'impostazione data al problema dall'onorevole Tomè e che io trovo giusta e sotto questo punto di vista è giustificato che noi stabiliamo di restituirne una parte. Si tratta di stabilire l'ammontare e, piuttosto che la cifra precisata dal senatore Tomè, sarei dell'avviso — ripeto — di dare una data quota della consistenza patrimoniale del Monte. Il relatore ci ha detto che questo versamento equivale ad un nono del patrimonio: ebbene, qui possiamo anche discutere e fissare una quota superiore, perchè non sappiamo se la cifra è esatta dal momento che il calcolo è in funzione del numero dei maestri.

Si determini dunque una quota, che può essere anche un ottavo, un settimo, al massimo un sesto, in modo da risolvere equamente la questione.

RUGGERI. Noi possiamo anche aderire all'impostazione data dall'onorevole Zoli, però proponiamo che si arrivi ad un quarto del

patrimonio e cioè a 1.800.000.000 che rappresenterebbe il 50 per cento della liquidazione.

PRESIDENTE. Poichè la proposta del senatore Ruggeri è la più ampia la pongo in votazione per prima. Chi approva la proposta formulata dal senatore Ruggeri di versare all'E.N.P.A.S. per la liquidazione degli insegnanti la cifra di 1.800.000.000 è pregato di alzarsi.

*(Non è approvata).*

Pongo in votazione la proposta formulata dal senatore Tomè che si concreta in un emendamento aggiuntivo all'articolo 28 così formulato:

« *b*) all'E.N.P.A.S. per lire 1.650.000.000 per incrementare il fondo per la buonuscita da corrispondere agli insegnanti elementari e al personale di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 della presente legge ».

Chi approva questo emendamento è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'intero articolo 28 con l'aggiunta testè approvata.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

Conseguentemente l'articolo 23, sul quale avevamo sospeso la votazione in attesa delle decisioni che avremmo preso sull'articolo 28, nella sua dizione definitiva risulterebbe così formulato.

#### Art. 23.

In dipendenza del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1066, il Monte pensioni per gli insegnanti elementari, istituito in Ente morale con legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (serie 2ª) è soppresso con effetto dal 1º ottobre 1948.

Il patrimonio del Monte predetto viene ripartito tra lo Stato, l'E.N.P.A.S. e la Sezione autonoma per le pensioni agli insegnanti con le norme dei successivi articoli 23 e 28.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

*(È approvato).*

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

85ª RIUNIONE (8 marzo 1951)

Nel coordinamento del testo e nella numerazione degli articoli si terrà conto della soppressione dell'articolo 22.

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

« **Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 16 novembre 1950, n. 982, e 21 novembre 1950, n. 983, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1950-51** » (N. 1483).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica, 16 novembre 1950, n. 982, e 21 novembre 1950, n. 983, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio finanziario 1950-51 ».

Do lettura dell'articolo unico:

*Articolo unico.*

Sono convalidati i decreti del Presidente della Repubblica 16 novembre 1950, n. 982 e 21 novembre 1950, n. 983, concernenti la prelevazione di rispettive lire 30 milioni e lire 22.320.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'esercizio finanziario 1950-1951.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Braccesi.

BRACCESI, *relatore*. Il disegno di legge al nostro esame propone la convalida di due decreti del Presidente della Repubblica, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste.

I prelevamenti in parola ammontano complessivamente a lire 52.320.000, utilizzati per

lire 33.000.000 dal Ministero degli affari esteri, di cui lire 30.000.000 per provvedere al pagamento della quota dovuta dal Governo italiano al Movimento europeo nonché alle spese per la Conferenza sociale dello stesso Movimento, e per lire 3.000.000 per la corrispondenza delle indennità di trasferimento agli insegnanti destinati a prestare servizio in scuole all'estero, riaperte in base ad accordi culturali di recente conclusi con alcuni Stati. Gli altri 19 milioni e 320.000 lire sono stati utilizzati dal Ministero del tesoro per spese di funzionamento di servizi istituiti successivamente alla definizione del progetto di bilancio per l'esercizio 1950-51, quali: coordinamento degli Enti economici dipendenti o sovvenzionati dallo Stato per 6.000.000 di lire (di cui lire 2.000.000 per oneri di personale e lire 4.000.000 per i servizi); coordinamento degli investimenti e della massima occupazione per lire 6.000.000 (di cui lire 2.000.000 per oneri di personale e lire 4.000.000 per i servizi); studi relativi al riordinamento dei servizi amministrativi ed alla riforma burocratica per lire 7.320.000 (di cui lire 6.320.000 per oneri di personale e lire 1.000.000 per i servizi).

La convalidazione dei decreti in parola è richiesta dal disposto dell'articolo 42, ultimo comma, della vigente legge di contabilità generale dello Stato; perciò prego la Commissione di approvare il presente disegno di legge.

RUGGERI. Dichiaro che voteremo contro il disegno di legge, per protestare contro queste continue convalide di spese di decine di milioni relative ad iniziative internazionali per le quali sarebbe quanto mai opportuno conoscere la spesa complessiva.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo unico del disegno di legge di cui ho dato lettura. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,35.